

cesi sulla graziosa isoletta di Lacroma, antica e ricchissima badia benedettina, e ora possesso dell'arciduca ereditario per parte di suo zio, l'infelice Massimiliano; ma queste sono fortificazioni decorative. Valgono invece a difendere Ragusa e l'importante rada di Gravosa le nuove opere colle quali fu potentemente rinforzato il francese *Forte Imperiale* sulla cresta del monte Bikovo.

Il porto di Spalato, quale ora si trova, è più che sufficiente all'odierno movimento commerciale, e al suo sperato sviluppo mediante ferrovie alla valle danubiana, e linee dirette di vapori coll'Italia. Eppure furono già ordinati ampliamenti e modificazioni secondo le esigenze della marina militare.

A Sebenico poi fu decretato l'impianto di un arsenale, con bacini di raddobbo, ec. Pola non basta alla sicurezza della marina austriaca; occupata da un esercito nemico la linea Nabresina-Fiume, ecco che Pola sarebbe tagliata fuori. Invece, dopo la creazione della Nuova Austria, alle spalle di Sebenico non c'è più la sottile e isolata Dalmazia, bensì un vasto territorio largamente appoggiato ai paesi della Sava e del Danubio; le comunicazioni fra Sebenico e il grosso corpo dell'Impero non si potrebbero interrompere che da un nemico già vittorioso sul medio Danubio, nel cuore della monarchia. Dicono i tecnici che il canale di Sebenico ha un grave inconveniente,